



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

IL PANE CHE IO DARÒ È LA MIA CARNE PER LA VITA DEL MONDO

Prima Lettura

(Dal primo libro dei Re 19,4-8)

Àlzati e mangia

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

★ Il trionfo di Elia sul monte Carmelo era stato straordinario. Ma il successo è breve: la persecuzione della regina Gezabele divampa furibonda. Di nuovo Elia deve cercare un rifugio nel deserto. Questa fuga nel deserto è anche un ritorno alle sorgenti della fede degli antenati. L'angelo che riconforta Elia lo aiuta a camminare fino all'Oreb, la montagna santa dove Mosè aveva ricevuto un tempo la rivelazione del Dio d'Israele e della sua Legge.

★ Elia intraprende una specie di èsodo alla rovescia per restituire alla fede del suo popolo tutta la purezza delle origini. Elia però affonda nello scoraggiamento totale: è la crisi. Il cibo misteriosamente recatogli ricorda la manna e l'acqua della roccia (Es 16; 17). Dio non abbandona mai i suoi servitori. Elia ha bisogno di essere rafforzato perché deve salire verso l'Oreb per incontrarvi il Signore. Il pane misterioso portato dall'angelo è un'immagine del Pane di Vita che Gesù darà ai suoi discepoli per il loro cammino verso Dio.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 33)

Gustate e vedete com'è buono il Signore

**Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.**

Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegriano. R.

**Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.**

**Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. R.**

**Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.**

**Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. R.**

**L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.**

**Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 4,30 - 5,2)

Camminate nella carità

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

★ Lo Spirito Santo agisce come principio di dinamismo e di trasformazione interiore. Quando non lo si lascia agire, viene deformata l'immagine di Dio in noi e di colpo si rattrista lo Spirito Santo che è essenzialmente gioia. *Camminate nella carità nel modo che anche Cristo vi ha amato:* l'invito a seguire Cristo sfocia naturalmente nel dono di sé. Quando si ha per centro il Cristo, si è decentrati da se stessi. La vita del credente è un lungo e duro cammino. San Paolo parla come se vedesse l'invisibile; in realtà sa che Dio si è manifestato in Gesù Cristo e sa che Gesù Cristo ci ha amati di un amore sconfinato: *Ha dato se stesso per noi offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.*

★ Il nostro cammino, come quello di Cristo, deve essere una salita all'altare per il sacrificio di sé: eccoci orientati verso l'Eucaristia. Occorre scalare la montagna dell'amore in cordata con tutti verso le vette luminose della carità. Ai piedi della montagna santa bisogna deporre *l'asprezza, lo sdegno, l'ira, le grida, la maldicenza con ogni sorta di malignità*; bisogna lasciarsi invadere dalla frescura delle vette: *Siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo*.

★ San Paolo menziona spesso lo Spirito Santo nella sua Lettera agli Efesini: nel battesimo il cristiano è stato come marcato con un sigillo, segno e garanzia della sua appartenenza al Signore. Sono citate chiaramente le Tre Persone divine: *Non rattristare lo Spirito Santo; perdonare come Dio Padre ci ha perdonati; vivere nell'amore, prendendo l'esempio da Gesù, Figlio di Dio*.

Canto al Vangelo (Gv 6,51)

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 6,41-51)

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

★ Come sono lenti gli uomini a cogliere le realtà spirituali! Mormorano e contestano, come un tempo gli Ebrei nel deserto, appena Gesù dichiara che è *disceso dal cielo*. Non arrivano ad accettare Gesù; lo chiamano col suo cognome: *figlio di Giuseppe*. Dicono: «Come osa Gesù rivendicare per sé un'origine celeste?».

★ Mistero della persona, dell'origine, dell'autorità di Gesù: *Chi sei tu?* Solo la fede, che è un dono del Padre, permette di rispondere a queste domande supreme. Gesù respinge le critiche e fa un'affermazione più grande anco-

ra: *Nessuno può venire a me se il Padre che mi ha inviato non lo attira e io lo risusciterò nell'ultimo giorno*. Venire a Gesù è credere in lui. Dio solo può rivelarci Gesù. La Bibbia è una lenta progressione verso la rivelazione piena del Figlio di Dio. Il santo Curato d'Ars diceva: «Verranno dei giorni in cui gli uomini saranno così stanchi delle parole umane che quando gli si parlerà di Gesù e del Vangelo si metteranno a piangere».

★ Il banchetto che la Sapienza offre a coloro che la seguono ha queste parole, nel Libro dei Proverbi: *Venite, mangiate il mio pane, bevete il mio vino che ho preparato* (Pr 9,5-6). Questo testo è stato chiamato il *protovangelo dell'Eucaristia*. Nella Bibbia, come in san Giovanni, il banchetto messianico è legato alla distruzione finale della morte e alla risurrezione; chi partecipa a quel banchetto vivrà. Fin dall'inizio del capitolo 6°, san Giovanni ha in vista l'Eucaristia, ma con una lenta progressione, con una pedagogia meravigliosa.

★ Il *pane* è anzitutto il pane materiale moltiplicato; poi, è la fede che permette di nutrirsi della Parola di Dio; poi, è la Persona di Gesù disceso dal cielo; infine scocca la rivelazione: *Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo*. Gesù dichiara che per diventare pane vivo gli occorrerà passare attraverso la morte. La sua morte avrà un valore sacrificale: è il suo Corpo offerto per noi, il suo Sangue versato per noi. Si arriva a Dio solo per mezzo di Gesù; ma perché l'uomo abbia accesso a Dio bisogna che Gesù muoia: *La mia carne per la vita del mondo*.

★ L'ombra della croce plana su tutto il discorso eucaristico. Per credere in Gesù, bisogna essere attirati dal Padre: è questa una regola che non ammette eccezioni e rivela che nell'opera della salvezza è Dio Padre che ha l'iniziativa. Dio non fa violenza ma sollecita la libera risposta dell'uomo.



Famiglia Amoris Laetitia

Anno 2021 - 2022

«Il sacramento del matrimonio è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi».
(Amoris Laetitia, 72)

CON CUORE DI PADRE

Dalla Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco

PADRE NELL'OBEDIENZA

Analogamente a ciò che Dio ha fatto con Maria, quando le ha manifestato il suo piano di salvezza, così anche a Giuseppe ha rivelato i suoi disegni; e lo ha fatto tramite i sogni, che nella Bibbia, come presso tutti i popoli antichi, venivano considerati come uno dei mezzi con i quali Dio manifesta la sua volontà. In ogni circostanza della sua vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo "fiat", come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani. Giuseppe, nel suo ruolo di capo famiglia, insegnò a Gesù ad essere sottomesso ai genitori (cfr Lc 2,51), secondo il comandamento di Dio (cfr Es 20,12).

